

Un "corteo intonato" per la difesa del Museo dello strumento musicale

Travolgente, multiforme, appassionata e incoraggiante la partecipazione dei reggini all'iniziativa denominata "Suona, Reggio suona" a sostegno del Museo dello strumento musicale, colpito dal vergognoso rogo appiccato qualche settimana fa. Colpito ma non affondato perché sabato pomeriggio la città ha dimostrato che, quando vuole, sa reagire e schierarsi in maniera chiara a difesa della legalità e, mai come in questo caso, della cultura. Erano infatti oltre mille i cittadini che hanno animato l'evento promosso spontaneamente su facebook.

In mezzo a loro, associazioni, movimenti, studenti ed esponenti della politica e delle istituzioni. Tra questi ultimi erano anche presenti l'assessore provinciale a Cultura e Legalità Eduardo Lamberti Castronuovo, i segretari del Pdc Michele Tripodi e Lorenzo Fasci, il consigliere regionale Idv Giuseppe Giordano, l'ex consigliere comunale del Pd Giuseppe Falcomatà e Pino Siclari del Pcl.

Tutti i partecipanti si sono radunati a piazza Italia portando in dote, ciascuno, uno strumento da suonare, alcuni anche molto singolari e originali come le conchiglie. E, così, per una volta questo luogo non è stato il centro di una delle tante proteste in città che si susseguono a getto continuo ma di un momento felice e sereno. I cittadini-musicisti sono stati accompagnati dalla banda di Mosorrofa diretta da Antonino Schiavone e poi, in corteo, hanno "svegliato" Reggio percorren-

do il Corso Garibaldi a fil di nota fino al Museo dello strumento musicale. Qui si è esibita l'orchestra giovanile dello Stretto "Vincenzo Leotta" diretta da Alessandro Monorchio e composta da 35 giovani artisti. Poi, l'allegria ha avuto un seguito sempre a suon di musica.

«È stata una grande festa - ha dichiarato il presidente del Museo Demetrio Spagna - perché Reggio vive di questo e non di funerali. Quello che è stato fatto al nostro Museo non significa molto perché è stata un'azione commessa da ignoranti, che vanno aiutati a uscire dal tunnel dell'ignoranza».

Raggiante il direttore della struttura Pasquale Mauro che ha sottolineato «la reazione spontanea dei reggini oltre ogni aspettativa» e rilevando la costituzione di «un comitato allargato alle associazioni per chiedere alle istituzioni, Ferrovie e Comune in primis, di prendere una posizione in quanto vogliamo recuperare il luogo in cui sorge il Museo. La città, infatti, ci dice di restare proprio qui, dove siamo sempre stati». «Non potevamo mancare a questa iniziativa - ha invece evidenziato Mimmo Nasone di Libera - per unirici alla gente buona di Reggio, che è la stragrande maggioranza. Bisogna tenere sempre alta l'attenzione sulla legalità, non solo dopo questi episodi, perché la presenza della criminalità e dei corrotti condiziona la vita civile della nostra città. Più ci rendiamo conto di questo, maggiore sarà il cambiamento all'insegna della cultura e di una nuova mentalità».